

«Assembramenti sui bus, controlli difficili»

Preoccupati i sindacati: «Non si può delegare interamente agli autisti il compito della 'vigilanza'. E ora arriveranno settimane bollenti»

C'è soprattutto la convinzione che sia un errore delegare interamente agli autisti dei bus il controllo delle misure di distanziamento sociale alla base delle preoccupazioni dei conducenti e delle loro sigle sindacali, ora che si è alla vigilia di agosto, il mese turisticamente più intenso.

Nelle scorse giornate sono arrivate dagli utenti diverse segnalazioni circa il mancato rispetto, da parte di diversi passeggeri, del numero massimo di viaggiatori – variabile fra 50 e 58 sui bus operativi a Ravenna – e dell'obbligo di mascherina a bordo. «A suo tempo abbiamo cercato di accendere l'attenzione sul problema», rivela Riccardo Padoan, della Uil Trasporti, in sciopero assieme alle altre sigle lo scorso 11 luglio. «Avvertimmo subito quanto fosse rilevante la questione dei controlli: non si può scaricare sull'autista l'intera responsabilità. Nelle ore di traffico elevato ha oggettivamente altro cui prestare la massima attenzione».

I sindacalisti nei giorni scorsi si sono spostati in incognito su diversi bus Start Romagna del ravennate, e non hanno timore di definire alcune tratte «una polveriera». E' sufficiente, prose-

UIL TRASPORTI

«Basta che un passeggero si tolga la mascherina per una situazione di rischio»



La situazione sul bus che da Ravenna va verso Punta Marina (foto Corelli)

gue Padoan, «che un solo passeggero si tolga la mascherina perché si crei una situazione ad alto rischio. Che dovrebbe fare a quel punto l'autista, fermare il bus? Abbiamo assistito a scene di conducenti che hanno cercato di adempiere con la massima disponibilità a questi nuovi aspetti del loro mestiere, ma non sempre l'utente comprende fino in fondo. Non è facile spiegare a un gruppo di persone che non è loro consentito salire sull'autobus, e che devono rimanere alla fermata in attesa di quello successivo. C'è chi continua a insistere, chi si alte-

ra». Le linee più sovraffollate sono quella che raggiunge Marina di Ravenna dopo essere transitata per Punta Marina, e la navetta che collega il parcheggio di via Trieste con Marina.

«Quelle che ci aspettano saranno tre settimane bollenti. Occorre una maggiore pianificazione: servono più bus, più autisti. Spiegare agli utenti che devono attendere il prossimo mezzo significa lasciarli ad aspettare per 20 o 25 minuti. Invece il servizio bis, su alcune tratte, deve essere disponibile da subito, in coincidenza. Le situazioni che dobbiamo a tutti i costi evitare sono quelle in cui un autista si trova a dover far scendere dei passeggeri perché ad una fermata ne sono saliti più di quanti il bus ne possa ospitare. Chi far scende-



re in quei casi, come si sceglie chi rimane e chi no? Sono casi limite, in cui abbiamo assistito personalmente ad aggressioni verbali. Inoltre sui mezzi deve passare qualche controllore in più».

Il riferimento è soprattutto all'utilizzo delle mascherine: «siamo saliti su bus in cui solo un passeggero su 50 non la indossava. Ma in quei casi è facile che poi scatti la tendenza ad imitarlo». Più complicata la situazione davanti a gruppi di passegge-

«SERVONO ULTERIORI CORSE»

«Ci sono stati casi limite in cui abbiamo assistito a pesanti aggressioni verbali»

ri: «capita che non indossi la mascherina un intero gruppetto di conoscenti, anche una decina o una quindicina». Il distanziamento ha provocato un altro inconveniente: «l'oblitteratore dei biglietti è infatti posto in testa al bus, mentre la salita ora avviene dal retro, per tutelare la salute dell'autista. In questi giorni abbiamo notato come quasi nessuno raggiunga l'oblitteratore. I passeggeri paganti talvolta sono un miraggio: tanti non se la sentono di attraversare l'intero bus avvicinandosi a molti degli altri passeggeri. Non capiamo come mai non siano stati attivati altri meccanismi. Aspettiamo di veder chiusa la porzione di autobus riservata all'autista, in modo da tutelarla maggiormente».

Filippo Donati